

# CONCILIUM

*rivista internazionale di teologia*

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY  
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE  
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE  
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA  
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA  
MEĐUNARODNI TEOLOŠKI ČASOPIS



Anno LIII, fascicolo 3 (2017)

## LE MINORANZE

*Daniel Franklin Pilario – Susan Ross*

*Solange Lefebvre (edd.)*

EDITRICE QUERINIANA  
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

# Abstracts

## I. Minoranze e teologia

R. SCOTT APPLEBY, *Sacralizzare l'esclusione.*

*L'ascesa dell'ultranazionalismo e del populismo di destra*

27-34

Il 2016 è stato uno spartiacque nella politica sia globale che nazionale. Dalle Filippine all'Italia, dal Regno Unito agli Stati Uniti, l'urna elettorale è divenuta uno strumento di riorientamento politico radicale e un'arma delle persone economicamente emarginate. Sebbene sia sempre rischioso proporre delle generalizzazioni, nella maggior parte dei casi recenti l'ascesa al potere dei politici populistici di destra può essere attribuita a una combinazione fra i seguenti fattori: decenni di crescente disuguaglianza di reddito (che crea una forbice sempre più larga fra il 5% degli individui più ricchi e il resto della popolazione); modelli di globalizzazione che favoriscono le *élite* economiche delle nazioni più ricche e, altrove, favoriscono i privilegiati ritenuti in combutta con questi stessi modelli; e la riduzione a capro espiatorio delle minoranze nazionali, inclusi gli immigrati, le minoranze religiose e spesso i più poveri fra i poveri.

N. CHANDHOKE, *Laicità, democrazia e diritti delle minoranze*

35-46

Nonostante l'inizio di un'epoca post-secolare, nelle società plurali è essenziale un concetto *fluid* di laicità per salvaguardare l'uguaglianza delle religioni e, quel che è più importante, i diritti delle minoranze. Per capire la portata della laicità, dobbiamo vederla non come un concetto autonomo, bensì come un concetto simmetrico a quello di democrazia. Mentre la laicità impone che

un governo non vincoli i suoi progetti a un'agenda religiosa, non legittimi se stesso facendo riferimento a un'autorità religiosa, né proclami una religione di stato, la democrazia stabilisce che l'uguaglianza o la non-discriminazione, la libertà dei credi religiosi e la tutela dei gruppi religiosi minoritari derivino dal principio generale dell'uguaglianza e della libertà.

R.A. TUAZON, *Minoranze culturali e tradizione sociale cattolica*

47-59

Partendo da un'esperienza concreta di esclusione o emarginazione dei popoli indigeni nelle Filippine, l'articolo si interroga sul modo in cui la tradizione sociale cattolica tratta o affronta i problemi sociali delle minoranze. Cercherà di individuare e illustrare la posizione tradizionale della dottrina sociale della chiesa riguardo alle discussioni e ai dibattiti in corso sui diritti delle minoranze, specialmente nel campo della cultura e dell'etnicità. Usando la struttura etica analettica sviluppata da Enrique Dussel, proporrà alcune possibili piste per lo sviluppo della tradizione sociale della chiesa, affinché sia messa in grado di rispondere in modo creativo e significativo a domande e preoccupazioni delle minoranze nel nostro mondo sempre più globalizzato e, tuttavia, frammentato.

D. IRARRÁZVAL, *Esigenze spirituali  
provenienti dalle minoranze subordinate*

60-72

Nelle Americhe la sfera teologica è chiamata in causa da processi di subordinazione, di resistenza e di speranza, in vari tipi di minoranze (discriminate, benestanti, credenti, indifferenti). Riflettendo con popoli emarginati e su ambienti maltrattati si tocca il Mistero dell'altro. Processi mondiali frammentano e separano le minoranze. Nel presente contributo si sottolinea quello che è accaduto in ambiti indigeni, in America centrale, in Brasile, in Cile, nelle comunità di base: ci sono promesse neo-religiose e postmoderne che sono in concorrenza con l'adesione a Dio. La sintonia con la prassi "minoritaria" di Gesù e delle comunità offre percorsi ermeneutici per affrontare le sfide odierne.

S. KNAUSS, *Le minoranze sessuali: il corpo variopinto di Cristo*

73-85

Il contributo si focalizza sulle minoranze sessuali, ovvero su coloro che nella loro identità o nel loro orientamento sessuale non si conformano alla matrice binaria ed eteronormativa, e spesso rimangono invisibili nelle discussioni sui diritti delle minoranze.

L'autrice riflette su ciò che significherebbe per la teologia reputare centrali, per l'impresa teologica, le esperienze degli individui ritenuti "devianti" sessuali. In particolare, il contributo si focalizza sui modi in cui le minoranze sessuali mettono in discussione le categorie della riflessione teologica, e su come la loro presenza chieda di riconsiderare come parliamo a Dio e di Dio, e del corpo di Cristo che è la chiesa – un corpo che ha i colori dell'arcobaleno.

**B. MASSINGALE, *La supremazia bianca, l'elezione di Donald Trump e le sfide per la teologia. Intervista di Susan Ross***

86-96

Subito dopo l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti, c'è stata un'impennata in tutto il paese nel numero di attacchi a sfondo etnico e razziale contro le minoranze ed è aumentata la preoccupazione circa la posizione di queste minoranze negli Stati Uniti. Nei due anni precedenti, diverse sparatorie contro uomini e donne di colore hanno attirato molta attenzione e suscitato molte proteste, raccolte in particolare attorno al movimento Black Lives Matter, sorto dopo l'uccisione di Michael Brown nell'estate del 2014. Massingale, una delle voci più importanti fra i teologi cattolici, da sempre ha trattato ampiamente della situazione degli afroamericani negli Stati Uniti, in particolare all'interno della chiesa cattolica statunitense.

## **II. Minoranze in contesti globali**

**M. ANDRAOS, *Le comunità cristiane in Medio Oriente: minoranze perseguitate o popoli indigeni?***

97-104

L'articolo presenta un breve quadro storico e un'analisi che delineano alcuni aspetti della formazione dell'identità e dell'auto-comprensione delle comunità cristiane mediorientali in relazione al loro *status* di minoranza a partire dall'inizio del periodo ottomano. L'argomentazione principale è che le narrazioni dominanti, inclusa quella delle «comunità cristiane perseguitate nel mondo dell'islam e bisogno di protezione», sono semplicemente inesatte sul piano storico e molto problematiche per una molteplicità di ragioni evidenziate nell'articolo. Il contributo si conclude con una riflessione sulla nuova direzione che la *leadership* di queste comunità ha preso negli ultimi decenni, e che l'autore ritiene abbia inaugurato un nuovo periodo storico.

M. JOHN, *I Rohingya, musulmani del Myanmar*

105-113

Il gruppo etnico dei Rohingya, di religione islamica, è una delle minoranze più perseguitate nel Myanmar. In fuga dal loro paese a causa della povertà, dei conflitti e delle persecuzioni, essi vengono trattati in maniera disumana negli stati dove approdano (o dove non è mai stato permesso loro di sbarcare). Il loro insediamento nel Myanmar risale a molti secoli or sono. Il rifiuto del diritto di cittadinanza da parte dell'egemone maggioranza di religione buddhista ha portato a quello che oggi può essere definito genocidio etnico. La risposta della chiesa è ambigua, nel migliore dei casi. Mentre alcuni capi religiosi, compreso papa Francesco, si battono per proteggerli, altri rimangono in silenzio sulla questione o non accorrono al loro fianco per rispondere ai loro bisogni.

C. SIMONELLI, *Chiese allo specchio. I Rom come test evangelico*

114-120

Nella modalità in cui le chiese includono, fronteggiano o respingono le popolazioni Rom (circa dodici milioni di persone in Europa, con diffusione disomogenea) si vengono a delineare modelli di evangelizzazione e anche forme ecclesiali diversificate. Nella seconda metà del XX secolo, intorno al concilio, si è sviluppata una forma di condivisione e di stima per la realtà Rom, con comunità ecclesiali capaci di esprimere al proprio interno ministerialità larghe e inclusive. La sfida è comunque sempre aperta, perché l'intolleranza e il razzismo sono tutt'altro che scomparsi e spesso coinvolgono anche le chiese. Oggi come oggi, tuttavia, esiste una presa di parola culturale e politica di associazioni Rom che sta aprendo scenari inediti.

S. CHU ILO, *I diritti dei popoli indigeni africani.**Lezioni da trarre dalle lotte degli Ogoni del Delta del Niger*

121-129

L'articolo dimostra che la lotta per il controllo delle risorse intrapresa dal gruppo minoritario ogoni nel Delta del Niger, nella Nigeria meridionale, illustra pienamente le sfide che molti popoli indigeni in Africa devono affrontare. Mette in luce che lo stato e gli attori internazionali spesso concorrono al saccheggio della terra dei popoli indigeni, prestando ben poca attenzione ai loro diritti. Il contributo mostra altresì che i popoli indigeni dell'Africa possiedono forti principi etici e pratiche comuni per abbracciare l'integrità nel creato. Vi riescono attraverso le pratiche quotidiane, consacrate dal tempo, di protezione del loro *habitat* naturale, atte

ad assicurare una vita abbondante per loro stessi e per le future generazioni. L'articolo termina suggerendo come le teologie ecologiche africane e le teologie della solidarietà con i cristiani a livello mondiale potrebbero accompagnare i popoli indigeni africani nella ricerca dell'appartenenza e dell'identità in un mondo che a volte sembra ignorare i loro diritti e le loro tradizioni culturali.

K. RUSHTON, *Le popolazioni delle isole del Pacifico: la resilienza e i cambiamenti climatici*

130-140

L'articolo cerca di aumentare la consapevolezza circa la crescente emarginazione di una minoranza dimenticata, quella dei vari popoli delle isole del Pacifico, che si trovano a vivere e fronteggiare in prima linea i cambiamenti climatici. La loro situazione è ignorata dalle nazioni ricche e sviluppate, il cui interesse per la crescita economica seguita ad alimentare questi cambiamenti drammatici. Le risposte a questa complessa questione ruotano attorno ai concetti di *mitigazione* (per le nazioni sviluppate) e di *adattamento* (per i popoli dell'Oceania). Queste popolazioni hanno individuato cinque questioni interconnesse, che contribuiscono alla loro emarginazione: problemi sul cibo e l'acqua; l'erosione delle coste e l'innalzamento del livello del mare; le estrazioni e le trivellazioni in mare aperto; l'impatto dei fenomeni atmosferici estremi; l'impatto della finanza stessa sul clima.

J.-F. ROUSSEL, *Chiese e teologia in Canada dopo i collegi autoctoni. Le difficili strade della verità, della riparazione e della decolonizzazione*

141-149

Mettendo in evidenza la dimensione violenta e genocida del sistema canadese dei collegi autoctoni – partenariato di un secolo fra governo e chiese –, la Commissione di verità e riconciliazione del Canada ha interpellato le chiese in modo sconcertante e le ha sfidate a compiere una riparazione nei confronti dei popoli autoctoni. Tuttavia, nel frattempo, la chiesa ha perso la sua egemonia sociale e si è impoverita. Questo articolo esamina le sfide che tanto le chiese quanto la teologia sono tenute ad affrontare in questa nuova situazione.